

Pizzicheria

“Ettogrammo, chilo, mezzochilo.
cacio, burro, prosciutto, salame,
acciughe, **salacche**, baccalà... ”

Sono voci del **gergo**
di questo **untuoso** reame.

“Mi serve o non mi serve?
Ho tanta fretta! ”
“ Aspetti... ”
“ **Mi dia retta**...
Venga qua ”.

S’infuria una servetta,
una **s’acqueta**.

“ Il solito formaggio
ma con poca **corteccia**”.

E una sicura mano
apre una **breccia** nel parmigiano.

Molla e tira, tira e molla,
poca corteccia e **dimolta midolla**.
Aver fretta ed aspettare,
pesare, tagliare, affettare,
entrare, andar via,
sono le note costanti
della quotidiana sinfonia
in una antica pizzicheria .

Aldo Palazzeschi